

ANNIVERSARI/3
1989-2019

GEORGES SIMENON • RITRATTO DEL MAE

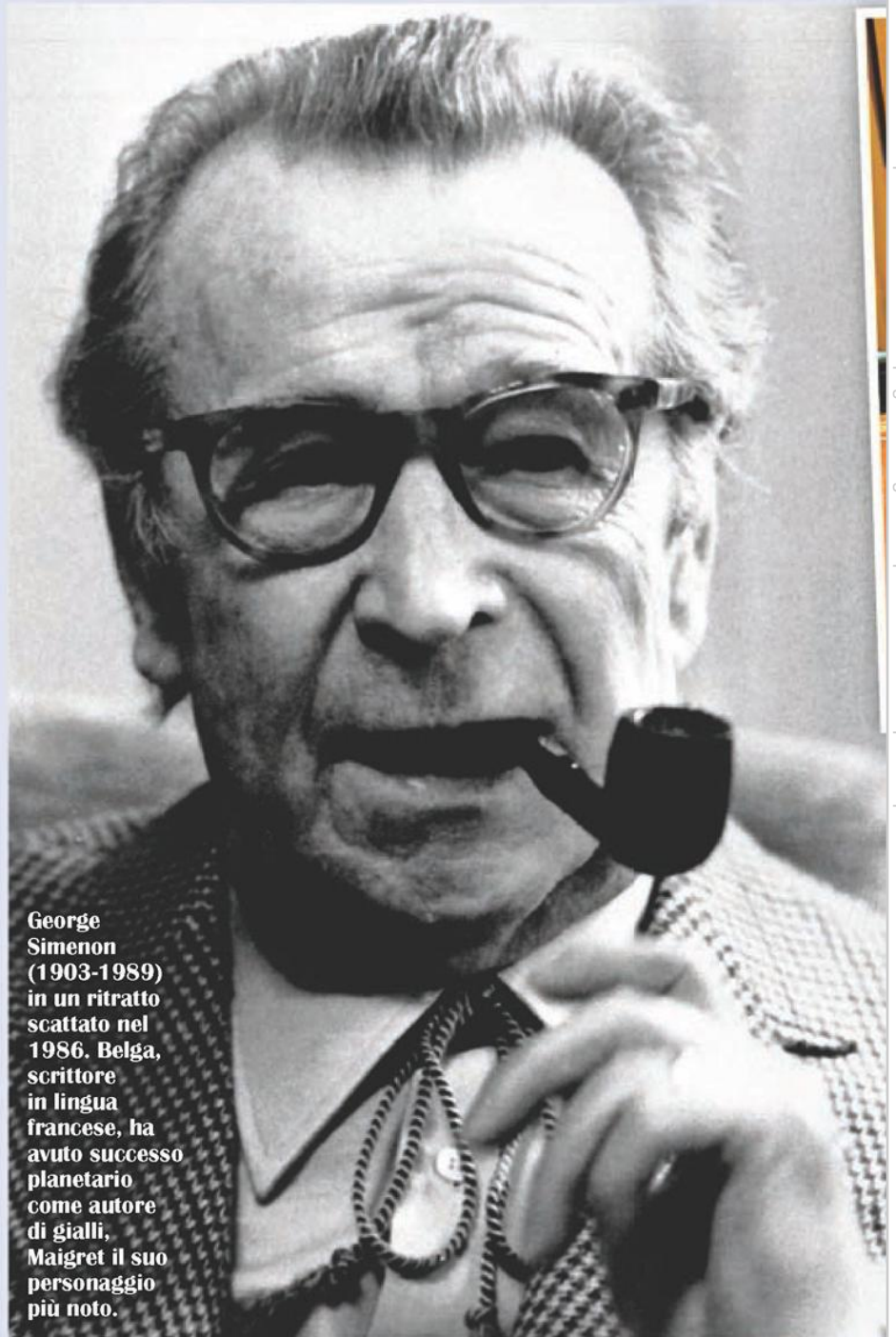
QUEL GRANDE INVESTIGAT

**«L'ISPIRAZIONE»,
RACCONTA IL FIGLIO JOHN,
«GLI VENIVA CAMMINANDO.
PRENDEVA APPUNTI
SU BUSTE GIALLE,
POI SI METTEVA ALLA
MACCHINA PER SCRIVERE».
SOMIGLIAVA A MAIGRET.
E NON SOLO PER LA PIPA**

di Orsola Vetri

Quattrocentocinquanta, tra romanzi e racconti, trasposti in 58 lingue, 700 mila copie di libri venduti nel mondo, 170 produzioni cinematografiche e televisive tratte dalle sue opere. È stato, inoltre, uno degli scrittori più tradotti al mondo (al 17° posto ma al 3° in Francia dopo Jules Verne e Alexandre Dumas). Capace, e poté provarlo, di scrivere un romanzo in soli sette giorni. Questo, in pochi numeri, è stato **Georges Simenon**, il grande scrittore di lingua francese, scomparso a 86 anni il 4 settembre di 30 anni fa nella sua villa vicino a Losanna. **Erroneamente considerato francese Simenon era in realtà nato a Liegi, in Belgio, nel 1903.**

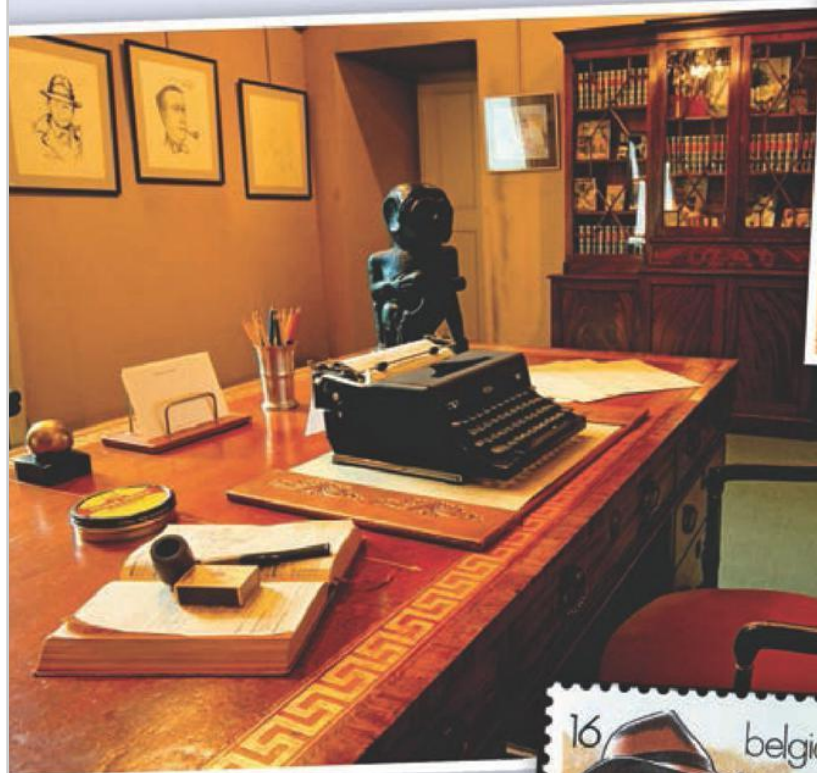
Una carriera densa di successi, la sua, iniziata come reporter a soli 16 anni alla *Gazette de Liège*, dove segue la cronaca nera. Una sorta di apprendistato. Appena diciannovenne si trasferisce nella capitale francese e diventa corrispondente per varie testate tra cui *Paris soir*, ma sono soprattutto i romanzi commerciali (170 in dieci anni), che gli permettono di mantenersi, di viaggiare e conoscere il mondo. Sino al successo del commissario Maigret (il primo volume, *Pietr il lettone*, è del



George Simenon (1903-1989) in un ritratto scattato nel 1986. Belga, scrittore in lingua francese, ha avuto successo planetario come autore di gialli, Maigret il suo personaggio più noto.

STRO DEL GIALLO, AMATO IN TUTTO IL MONDO, A 30 ANNI DALLA SCOMPARS

ORE DELL'ANIMO UMANO



LO STUDIO RICOSTRUITO

A lato, lo studio di Simenon (nel riquadro il particolare della pipa e dei taccuini), nel castello di Colonster, a Liegi, in Belgio.

1931, l'ultimo, *Maigret e il signor Charles*, del 1972) che gli permetterà di vivere della sua scrittura.

In quanto "giallista", come spesso capita, non fu mai abbastanza, o lo fu troppo tardi, apprezzato dalla critica. Ma non se ne curò. Aveva successo, guadagni e popolarità: quanto basta per sapere di essere un grande scrittore. Ebbe anche una vita segnata da un pessimo rapporto con la madre; dalla morte del fratello Christian, nel 1947, durante la guerra di Indocina; da due matrimoni infelici. Amò i suoi quattro figli cui era molto affezionato: Marc (1939-1999) nato dalla prima moglie; John (70), Marie-Jo (1953-1978) e Pierre (60) dalla seconda. Fu straziato dal dramma del suicidio dell'unica femmina a soli 25 anni nel 1978.

Scrittore estremamente prolifico,



LA RICONOSCENZA DEL BELGIO

Sopra, il francobollo belga del 1994 con l'effigie del papà di Maigret. A destra, il monumento in bronzo in suo onore, realizzato da Roger Leneritz nel 2004 e collocato in Rue de la Violette a Liegi.



deve la popolarità all'ormai mitico Jules Maigret protagonista di 75 romanzi e 28 racconti. Ma con o senza il popolare commissario, in ogni caso, i suoi gialli hanno inaugurato l'era dell'introspezione psicologica. Nella ricerca

della verità Simenon mostra quanto sia importante indagare non solo su chi sia stato a commettere il delitto, ma sul perché lo abbia fatto. Un dettaglio che non è da poco. Il tutto con uno stile narrativo semplice e im- ➔

ANNIVERSARI/3
1989-2019

MAIGRET, TRA CINEMA E TV

A lato, Rowan Atkinson, 64 anni, attore, comico, sceneggiatore e produttore inglese, noto soprattutto per Mr. Bean, qui nei panni del Commissario Maigret nella miniserie britannica prodotta dal figlio di Simenon. Più a sinistra, Gino Cervi, (1901-1974), famoso per il ruolo di Peppone in *Don Camillo*, protagonista, tra il 1964 e il 1972, dello sceneggiato televisivo di Mario Landi *Le inchieste del Commissario Maigret*.

→ mediato, con cui molti altri autori dopo di lui hanno dovuto confrontarsi. Fatto soprattutto di atmosfera, interni domestici spesso piccolo-borghesi ed esterni nebbiosi e invernali, prediligendo porti, canali, caffè e piccoli alberghi. Spaziando da Parigi alla provincia francese. Caratteristiche che restano la sua cifra, così come l'ordinarietà di molti suoi personaggi, di cui racconta l'esistenza mediocre a volte grigia che li tiene incastrati in una vita predestinata da cui molte volte vorrebbero fuggire.

Georges Simenon scriveva con regolarità e ritualità e il figlio John, produttore e, dalla morte del padre, curatore dell'eredità culturale, lo descrive così: «I miei ricordi più belli? Sono legati al tempo dell'infanzia. Riguardano la vita a Echandens in Svizzera, quando guardavo le notizie della televisione in braccio a papà o quando facevo i compiti sul pavimento del suo ufficio. Per dar vita ai suoi romanzi ricordo che camminava a lungo per pensare e mettere a fuoco i personaggi, scriveva delle note su delle buste gialle, temperava le matite, puliva e preparava la macchina da scrivere e poi il lavoro poteva cominciare».

John ci svela che Simenon non aveva un libro che preferiva ad altri e che sosteneva di non aver mai visto le numerose trasposizioni televisive e cinematografiche: «Ma credo che non fosse del tutto vero. Anche perché so che tra i numerosi interpreti del commissario Maigret aveva una predilezione



Lo scrittore in una foto degli anni Cinquanta.

per i due francesi Pierre Renoir e Michel Simon e per il vostro Gino Cervi».

Era spesso ritratto con una delle numerose pipe da collezione tra le labbra, un dettaglio, forse non l'unico, in comune con il suo Maigret: «Molti si chiedono da chi abbia preso ispirazione per creare il commissario. Io credo che la risposta sia "da nessuno in particolare". Probabilmente dalla persona che avrebbe voluto essere».

Nei suoi romanzi aveva il dono di descrivere con facilità il tormento dell'animo umano: «Aveva sensibilità ed empatia per le persone e per il loro dolore. Ma essendo molto pudico nei sentimenti non sempre era in grado di mostrare questo interesse».

ANCHE MILANO LO CELEBRA

Si intitola *Simenon 30 anni dopo* il ciclo di incontri organizzati a Milano, ideato da Adelphi insieme con Frigoriferi Milanese e Cinemino. Iniziato in primavera si protrarrà fino all'autunno con quattro interessanti appuntamenti presso Frigoriferi Milanese, via Piranesi 10: il 4 settembre si parlerà della figura femminile nei romanzi di Simenon; l'8 ottobre verrà proiettato il film *L'uomo di Londra*; il 23 ottobre il tema sarà Simenon e Maigret e parteciperanno i giallisti Gianni Biondillo, Francesco Recami, Hans Tuzzi e Marco Vichi.

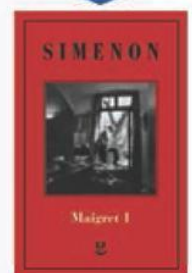
Gran finale il 16 novembre, in occasione di Bookcity, con la proiezione di un episodio della mini serie *Maigret* interpretata da Rowan Atkinson e prodotta da John Simenon (in collaborazione con Laeffe) cui seguirà un suo intervento.

Sempre in occasione dell'anniversario a fine agosto la casa editrice Adelphi ha dato il via alla pubblicazione di una nuova edizione delle raccolte di Maigret:

quindici volumi con cinque storie ciascuno e una nuova veste grafica. A

questa uscita sarà legata una promozione in libreria: chi comprerà due volumi avrà una borsa in regalo.

La nuova edizione della sua raccolta



ALAMY/PA - SCALA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato